

Paolo Bellodi, dall'inizio della sua carriera fino al 1994, collabora con il trio Suono Fotogenico in cui è voce solista e bassista. Da sempre amante e conoscitore dei generi folk e country, ha al suo attivo una longeva collaborazione con gruppi musicali milanesi con i quali si esibisce in numerosi locali. Matura esperienze da solista e corista in vari ensemble, e come turnista back-vocals in svariate produzioni discografiche nonché nelle produzioni di sigle televisive e spot pubblicitari. È sua la voce cantata di Bernard, l'elfo del film *Il segreto di Babbo Natale*, film d'animazione di Leon Joosen del 2013. È laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano.

Andrea Thomas Gambetti si diploma in chitarra per partecipare poi a masterclass di musica antica e perfezionarsi in canto barocco. I suoi studi musicali proseguono negli ambiti della direzione di coro, della composizione a indirizzo polifonico-vocale e nella direzione d'orchestra. Con la Corale Polifonica Città Studi, di cui è direttore, svolge attività concertistiche ospite di enti, istituzioni e associazioni. La sua attività di docente lo vede impegnato nell'insegnamento della vocalità pop e delle tecniche di concertazione a cappella per svariati festival e workshop. È laureato in Economia e Commercio con indirizzo Marketing e Pubblicità alla Cattolica di Milano.

Diego Saltarella ha un passato di polifonia sacra molto intenso, cantando per per cinque anni, da bambino, nella Cappella Musicale del Duomo di Milano. Successivamente coltiva la passione per il canto collaborando con corali polifoniche e gruppi di musica leggera, esibendosi come voce solista in numerosi Musical. Suona la chitarra, la batteria e il pianoforte. Attualmente studia canto con il maestro Eugenio Fogliati ed è direttore del Coro San Pio V di Milano.

Filippo Tuccimei studia chitarra classica fin da bambino per dedicarsi poi al canto classico, disciplina nella quale si perfeziona focalizzandosi negli stili antichi. Per quasi vent'anni è direttore di coro a Metanopoli, in quel periodo si diploma alla Civica Scuola di Musica di Milano seguendo il Laboratorio Permanente per lo Studio della Vocalità Italiana del

XVI, XVII, XVIII secolo. Frequenta poi Paleografia e Filologia Musicale a Cremona, indirizzo che gli permette di collaborare, fin dal 1986, con molteplici ensemble vocali italiani specializzati in repertori quali gregoriano, medievale, rinascimentale, barocco, lirico, sinfonico e contemporaneo. Tuccimei ha preso parte a più di 1300 concerti e spettacoli fra Europa e Asia in qualità di corista, solista, voce recitante e direttore e partecipa come cantante a numerose produzioni discografiche, radiofoniche e televisive sia in ambito classico che leggero. In ambito operistico spiccano le collaborazioni con il Teatro Regio di Torino e con il Teatro alla Scala di Milano. Attualmente studia tecnica vocale con il maestro Eugenio Fogliati e dirige due formazioni corali tra Milano e Sant'Angelo Lodigiano.

PROSSIMI CONCERTI

Sabato 24 febbraio 2024 ore 18.00

TALENTI IN SCENA

con i giovani talenti del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste

PI DUO

Francesco Neri vibrafono

Nikita Poretti pianoforte

Sabato 2 marzo 2024 ore 20.45

ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA DI LUBIANA

PATRICIJA AVŠIČ violino

DOUGLAS BOYD direttore

musiche di Mihevc, Wieniawski, Brahms

alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte" introduce il concerto Mauro Masiero, musicologo

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2024 ORE 20.45

DA BACH A JANNACCI TUTTO È... JAZZ!

ALTI & BASSI

Incroci
stagione_2023|24

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2024 ORE 20.45

DA BACH A JANNACCI TUTTO È... JAZZ!

ALTI & BASSI

quintetto vocale a cappella

Alberto Schirò, Paolo Bellodi, Andrea Thomas Gambetti, Diego Saltarella, Filippo Tuccimei

Come Fly With Me

Sammy Cahn, Jimmy Van Heusen (1957)

Vorrei che fosse amore

Antonio Amurri, Bruno Canfora (1968)

La nave dei sogni

Andrea Thomas Gambetti, Alberto Schirò (2014)

Ma l'amore no

Michele Galdieri, Giovanni D'Anzi (1942)

Però mi vuole bene*

Virgilio Savona, Gigi Cicherello, Tata Giacobetti (1964)

Medley Cetra

Virgilio Savona, Tata Giacobetti

Aria sulla quarta corda

Johann Sebastian Bach (1730)

Smile

John Turner, Geoffrey Parsons, Charlie Chaplin (1936)

Medley Queen

Freddie Mercury, Brian May

Medley Sting**

Sting

Faceva il palo

Walter Valdi, Enzo Jannacci (1966)

Disneiade*

autori vari

arrangiamenti di Alberto Schirò

* arrangiamento di Andrea Thomas Gambetti

** arrangiamento di Ciro Caravano

Il canto a cappella dal passato al presente

Il canto a cappella ha radici antiche e profonde che risalgono all'alba della civiltà umana. Nell'antica Grecia, il canto corale senza accompagnamento strumentale era una pratica comune durante le celebrazioni religiose e i festival, con gruppi di cantanti che eseguivano inni e odi in onore degli dei. Questa forma primordiale di musica a cappella ha svolto un ruolo significativo nella vita culturale e sociale dell'epoca, dimostrando il potere e l'importanza della voce umana nell'espressione artistica. Nel corso dei secoli, il canto a cappella ha continuato a evolversi e ad adattarsi alle diverse tradizioni musicali e culturali del mondo. Nell'Europa medievale, ad esempio, i cori monastici eseguivano canti sacri senza accompagnamento strumentale durante le cerimonie religiose, contribuendo così alla ricchezza e alla complessità della musica liturgica. Durante il Rinascimento, il canto a cappella raggiunse nuovi livelli di raffinatezza e sofisticazione con compositori, come Giovanni Pierluigi da Palestrina, che crearono opere polifoniche complesse per cori senza strumenti musicali. Queste composizioni, eseguite nelle cattedrali e nelle corti di tutta Europa, rappresentano alcuni dei primi esempi di musica a cappella di alto livello artistico, dimostrando il potenziale della voce umana per creare armonie complesse e coinvolgenti.

Con l'avvento dell'Età Moderna, il canto a cappella continuò a prosperare in varie forme e contesti. Negli Appalachi degli Stati Uniti, ad esempio, i gruppi di montanari si esibivano in canti tradizionali senza accompagnamento strumentale, preservando e diffondendo così le forme musicali radicate nella cultura locale. Questa pratica rifletteva l'importanza della musica a cappella nelle comunità rurali e isolate, dove la voce umana rappresentava l'unico strumento

disponibile per esprimere emozioni e narrare storie. Durante il XX secolo, il canto a cappella conobbe un rinascimento con l'emergere di stili distintivi come il Barbershop e il Doo-wop. Il Barbershop, nato negli Stati Uniti alla fine del XIX secolo, era caratterizzato da armonie serrate e melodie orecchiabili eseguite da quartetti vocali. Gruppi come i Mills Brothers e i Buffalo Bills contribuirono alla popolarità del genere, portandolo alla ribalta nazionale e internazionale. Il Doo-wop, d'altra parte, emerse negli anni '40 e '50 come forma di musica urbana afroamericana, caratterizzata da armonie serrate, testi romantici e ritmi accattivanti. Artisti come gli Ink Spots e i Drifters divennero icone del genere, influenzando generazioni di musicisti e contribuendo alla sua diffusione nella cultura di massa.

Oggi, il canto a cappella continua a godere di popolarità e rilevanza nel panorama musicale contemporaneo. Gruppi innovativi come i Pentatonix hanno dimostrato il potenziale della voce umana come strumento musicale versatile ed espressivo, esplorando nuove tecniche e stili e raggiungendo un vasto pubblico attraverso piattaforme digitali come YouTube e Spotify.

Il canto a cappella rappresenta una delle forme più antiche e affascinanti di espressione musicale, con una storia ricca e diversificata che attraversa millenni di cultura e tradizione.

Simone D'Eusanio

Alti & Bassi – quintetto vocale a cappella

Gli **Alti & Bassi** nascono a Milano nel 1994. Con le loro voci e cinque microfoni, il quintetto costruisce le armonie senza far uso di strumenti, imitandone all'occorrenza alcuni: batteria, basso, fiati o chitarre. I loro spettacoli dimostrano che il genere musicale a cappella ha radici colte dalle quali l'ensemble vocale sa attingere in maniera estremamente attuale, creando un mix di intrattenimento, musica e cultura. Gli arrangiamenti, originali e mai banali, di brani entrati a far parte della storia della musicadanno vita a un viaggio attraverso numerosi stili e generi musicali. Cinque timbri molto differenti che riescono a ottenere

un impasto vocale unico: intonazione, grande cura per i dettagli sono i punti di forza che critica e pubblico hanno riconosciuto loro in oltre 30 anni di attività.

Grazie a una formula di spettacolo originale, sono stati ospiti di Stagioni concertistiche importanti sia in Italia che all'estero, da I Pomeriggi Musicali di Milano al Teatro Rossini di Pesaro, dal festival di voci a cappella viennese Voice Mania al Vokal Total di Graz e poi ancora l'Accademia Filarmonica Romana, il festival di musica classica MITO SettembreMusica, il noto jazz club Blue Note di Milano.

Nel corso della loro carriera ottengono il Premio Quartetto Cetra (1998) e il Premio Carosone (2006), mentre, nel 2015, l'incisione dell'album *La Nave dei Sogni* vale loro due nomination ai Contemporary A cappella Recording Awards di Boston (CARA): Best Jazz Album, per cui ottengono il secondo posto, e Best European Album. L'anno successivo viene loro assegnato a Los Angeles The Akademia Music Award per *La Nave dei Sogni* come Miglior Canzone a Cappella. È il 2018 quando, classificatisi terzi alla World Competition di Taipei, si aggiudicano 4 Primi Premi Assoluti: Best Jazz Interpretation, Best Singer, Best Arrangement e Best Original Song. In quell'occasione sono protagonisti di una tournée a Taiwan con 16 concerti nei più prestigiosi teatri e nelle più importanti Università dell'isola.

Dal 2016 al 2021 conducono il programma "Onderadio" sulle frequenze della RSI - Radiotelevisione Svizzera Italiana, mentre tra il 2018 e il 2023 sono ospiti di Nino Frassica e Fabio Fazio su Rai 1 e Rai 3 nella trasmissione "Che Tempo Che Fa".

Alberto Schirò studia chitarra, pianoforte, canto, composizione e orchestrazione. Dopo gli anni al Conservatorio di Modena, comincia a collaborare con gruppi di musica leggera, compagnie teatrali, operatori turistici e scuole di musica in Italia e all'estero. Esperto di Midi e informatica musicale, trascorre diversi mesi a Tokyo dove affianca all'attività concertistica il perfezionamento nell'ambito del digital audio. Oltre a basso elettrico, chitarra e pianoforte suona anche la batteria e la fisarmonica. Musicoterapeuta specializzato nel metodo Gordon per l'infanzia, è stato direttore di cori e arrangiatore in musical come *Peter Pan*, *Elvis* e *Pinocchio*.